Anno XI. TORINO, Domenica 30 Settembre 1877 Num. 269

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 28 Trim. 14.
Stati Uniti . . . . . » 44 » 22 » 11.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali all'incasso.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 SETTEMBRE 1877.

IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE.

Ci scrivono:

Il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con R. Decreto 24 agosto ultimo, presenta alcune riforme che, speriamo, daranno buoni frutti, se non vi faranno difetto coloro stessi che sono chiamati a darvi esecuzione.

Prima tra queste riforme: l'elemento elettivo è, per le Commissioni di 1ª istanza, di quattro membri e due supplenti, mentre la cessata legge permetteva un solo membro elettivo contro due di nomina governativa.

Le elezioni de' membri delle Commissioni medesime ebbero luogo in tutto il Regno il 25 scadente settembre, ed ora è riservata ai Prefetti la nomina del Presidente; questa loro missione è delicatissima, e speriamo che a compirla a dovere non si vorrà ricadere nel sistema delle simpatie personali.

I Presidenti devono essere scelti fra persone non corruttibili, aliene d'ogni intrigo, dotate di sufficiente sapere; e come possono i Prefetti andare a pescare quel probiviro di Presidente tra una popolazione che essi non conoscono?!... Di necessità dovranno affidarsi ad altri, e così dar campo a *manovre*.

Permettano i signori Prefetti un consiglio: Nel merito delle questioni sono giudici sufficienti i quattro eletti, essi che conoscono gli interessi delle popolazioni, ed al Presidente sia affidata la scrupolosa osservanza della legge e della giustizia, e solo i Pretori di mandamento possono presentare queste garanzie, essi che devono essere magistrati imparziali.

Facciamo voti perciò affinchè i signori Prefetti, ponderato il nostro consiglio, si degnino nominare i Pretori a Presidenti delle Commissioni mandamentali per l'applicazione della tassa sui redditi di ricchezza mobile, ed avranno il plauso di tutti, ed in ispecie delle popolazioni rurali nelle quali sono maggiormente fomentate le gelosie e le meschine ambizioni.

A.

La distruzione del brigantaggio in Basilicata.

Leggiamo nel *Diritto* che il Governo, volendo dare un attestato della sua soddisfazione a coloro che contribuirono maggiormente alla completa distruzione del brigantaggio nella Basilicata, e che specialmente presero parte all'ultima operazione che ebbe per risultato l'uccisione del capobanda Francolino e del brigante Asztato, ultimi avanzi del brigantaggio nella provincia suddetta, ha disposto:

1° Che siano nominati commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia il prefetto di Potenza signor marchese Lamponi e l'onorevole deputato cav. Antonio Arcieri; ad ufficiale dello stesso Ordine il sotto-prefetto di Lagonegro signor Conti, ed il proprietario sig. cav. Giovanni Aldinio di quella città; ed a cav. dell'Ordine medesimo il delegato di pubblica sicurezza di Potenza signor Salvatore Marsico.

2° Che sia promosso dalla classe terza alla prima il delegato residente in Roccanuova signor De Martino.

3° Che sia pagato il premio di lire 50 mila ai contadini che uccisero i suddetti due briganti.

Ha inoltre messo a disposizione del Prefetto di Potenza la somma di altre 5000 lire per gratificare i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza, squadriglie borghesi, militari ed ufficiali telegrafici.

4° Pendono infine delle pratiche con la Prefettura relativamente ad onorificenze da accordarsi ad alcuni sindaci, che anche per la loro parte contribuirono alla cattura dei Francolino.

DALLE PROVINCIE.

Da **Asti**, 28 settembre 1877.

Stamane alle 10,40 ant. giunse qui S. E. il barone Nicotera. Credo mai si abbia avuto un ricevimento più glaciale di quello che qui si ebbe.

Immaginatevi che, benchè si fosse diffuso l'avviso della venuta di S. E., nessuno, non si eccettua l'indispensabile Giunta municipale e le autorità locali, nessuno, ripeto, de' miei concittadini si recò ad assistere ed applaudire la sua venuta. Egli riparti alle 8,20 per Genova.

Appena giunto si recò in compagnia del signor sindaco deputato neo-commendatore o neo prefetto dott. Bosia dal signor conte Gazzelli ed altri della Giunta, allo stabilimento dell'Unione enofila.

Attraversando la città per recarsi in un vicino tenimento del suddetto sig. conte Gazzelli, non s'ebbe la più piccola dimostrazione nè di stima nè di antipatia, non da per tutto trovò freddo a... chissà quanti gradi.

Corre voce che la venuta del Nicotera sia stata causata dall'aver il medesimo portato al prelodato comm. Bosia il decreto di nomina a prefetto del circondario di Novara, inoltre per insignire con una commendizia il sig. cav. Palmaino e per offrire la candidatura del nostro collegio al sig. comm. Gazzelli... Sarà tutto ciò vero? non ve lo posso affermare.

A ogni modo che eccellente rimuneratore di voti il barone Nicotera! Una commendizia ed una prefettura!! Che bella e seducente prospettiva pel successore del Bosia!! Y.

Da **Rivara**, 29 settembre 1877:

« Il Banco di beneficenza che pel secondo anno, in occasione della fiera, si erige a cura e spese delle signorine Ogliani, fruttò alla locale Congregazione di carità la somma di lire 378, che senza detrazione di spese venne versata a mani del sottoscritto.

« Tale somma, egregia per un Comune che non giunge ai 2 mila abitanti e nelle attuali condizioni annonarie, dimostra come le nostre popolazioni nei divertimenti non sappiano dimenticare i sofferenti.

« Un grazie alle signorine Ogliani, che, degne seguaci del loro genitore, aggiungono tutti gli anni un fiore alla corona della beneficenza; un bravo al signor cav. Pittara, che è mai sempre l'anima di tali feste; un grazie al signor-cav. Dalbesio, che co' suoi geniali divertimenti seppe dilettare un numeroso pubblico e trarvi un egregio introito pel teatro e lire 22 pei poveri; un grazie ai signori Teja, Fossati, e a tutti quei signori che concorsero a rendere brillante, dilettevole e fruttifero il Banco di beneficenza e il teatro.

« Il sottoscritto, nell'accusare ricevuta delle suscitate due somme per essere distribuite ai poveri, rende di pubblica ragione tali atti filantropici, e si fa interprete presso tutti ed in ispeie presso le signorine Ogliani della riconoscenza dei poveri.

« *Il presidente della Congregazione*
« Not. G. Bruno. »

Crescentino. — *Rettifica.* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nell'ultima corrispondenza da Crescentino sono incorsi alcuni errori di stampa, ond'io la prego aver la bontà di correggere. I nomi dei Crescentinesi di cui tenni parola nella lettera sono i seguenti:

Arietti e non Anotti, *Ravvarino* e non Pavarino, *Ravviolo* e non Ravvolo, come per isbaglio fu stampato.

CORRIERE DI SICILIA.

Quistione Lucchesi — Importanti processi — Palermo ai funerali di Nino Bixio — Le ferrovie e il comm. Florio — Cronaca nera — Morti — Un ratto — Fattucchieri.

28 *settembre.*

La questione Lucchesi è all'ordine del giorno. Ovunque se ne parla, se ne discute, se ne vorrebbero prevedere le conseguenze. Le censure ai Lucchesi ed al Nicotera sonora non sono finite e continuamente si cerca di porre in mostra le fine arti che da quest'ultimo si mettono in opera a per isconfiggere i suoi nemici o per allontanare da sè le probabilità di sconfitta. Dicesi che abbia ordinato al Prefetto di far eseguire una minuziosa ricerca, fra le carte processuali dei tempi addietro, di tutti quei documenti, se ve ne saranno, che potessero far dubitare menomamente della passata condotta dei Lidestri. Si dà parimente per certo che oltre a queste pratiche, dal sotto prefetto di Cefalù siasi cercato con ogni mezzo d'indurre i fratelli Garofalo di San Mauro a ritirare la querela sporta contro il Lucchesi, querela che a detta di alcuni magistrati potrà recargli qualche serio imbarazzo.

Prima che non siano ultimati quei quaranta o cinquanta processi che trovansi in via d'istruzione a carico dei Lucchesi o per querele di privati o per iniziativa stessa dell'autorità giudiziaria, non sarà dato corso alcuno a quella avanzata contro il Lidestri.

A chi sarebbe mai venuto in mente, due mesi or sono, che il Lucchesi, portato alle stelle da quanti in lui salutavano il distruttore del brigantaggio, avrebbe dovuto cader così in basso da dover comparire innanzi i Tribunali onde rispondere del proprio operato?

L'ultima parola ora spetta ai magistrati, ed in attesa di questa, spero non vi dovrò più intrattenere di questa vertenza se non a causa giudicata.

*** Alla nostra Corte d'Assisie ebbe termine un importante processo contro tredici individui accusati d'associazione di malfattori, di vari omicidi, aggressioni, minaccie con lettere di scrocco. Insomma, si trattava d'una vera banda di briganti. I giurati però non vollero ammettere l'associazione e quindi sei vennero rimessi in libertà; degli altri sette, uno, il Cardinale, venne condannato a morte, e chi ai lavori forzati a tempo, chi al massimo della reclusione.

Ha destato pur non poco interesse sia per la qualità degli accusati che per la celebrità dei difensori un dibattimento svoltosi innanzi al Tribunale correzionale a carico dell'avvocato Ortisi e del canonico La Vaccara, imputati di aver spacciato dolosamente biglietti falsi. Fra i difensori notavasi, oltre ai primi avvocati del foro palermitano, il sig. Pierantoni, difensore del canonico. Questi venne assolto, l'Ortisi condannato a sei mesi di carcere.

Fra poco avremo un altro clamoroso processo alla Corte d'Assisie contro l'ex-onorevole Cannizzo, stato finalmente, dopo due anni di latitanza, arrestato in Partinico nascosto in una cantina di casa sua.

*** Le ceneri del compianto generale Bixio stanno per toccare il primo porto italiano, e la città di Messina avrà prima l'onore di deporre sul feretro dell'illustre estinto una corona di sempreviri. Il nostro Municipio ha pregato l'on. Cairoli di voler rappresentare questa cittadinanza ai funebri onori che verranno resi al compagno di Garibaldi dalla città di Genova.

*** Si conferma la voce che al comm. Florio siano state fatte proposte per l'assunzione dell'esercizio delle ferrovie siculo. Se il commendatore Florio avesse puramente a dar ascolto ai voti della popolazione siciliana, non lo pur sempre fatto sin qui, certamente non esiterebbe a frapporre indugio a dare questa novella prova del suo patriotismo. Ma il comm. Florio di questi tempi ha già fatto l'impossibile per formarsi la prima flotta mercantile d'Italia, e pare che un po' di riposo non sarebbe fuor di proposito. È certo però che non solo gli azionisti, ma tutti i siciliani, colla direzione di queste ferrovie nelle mani della società Florio, otterrebbero le più salde garanzie per una buona amministrazione e per un esemplare servizio.

Questa benemerita Società, visto che i recenti viaggi diretti per l'America si ebbero un risultato abbastanza lucroso, ha già dato ordine ai fratelli Orlando di Livorno di costruire un nuovo solidissimo vapore di maggiori proporzioni, espressamente per i viaggi di Nuova York. In otto mesi deve essere ultimato. Sarà, come l'*Ortigia*, opera puramente italiana, e la macchina verrà fusa qui in Palermo, dalla fonderia Oretea, anche questa una delle tante proprietà del comm. Florio.

*** Ed ora un po' di cronaca cittadina. In pochi giorni si rinvennero due cadaveri, l'uno d'uomo, l'altro di donna, sulla nostra spiaggia. Pel primo la morte venne attribuita a mero accidente. Per la seconda tratterebbesi invece di suicidio, essendosi riconosciute le tristi condizioni finanziarie in cui versava da tanto tempo.

Una giovine madre, turbata per l'assenza insolita da casa di suo marito ad ora tarda, usciva per andarne sulle traccie. Ma figuratevi il suo dolore quando, ritornata a casa, vide che il suo bambino, lasciato solo sul letto, giaceva a terra freddo cadavere! Nella caduta s'era fratturato il cranio.

E, tanto per dare una novità, due giovani rapirono una ragazza, sarta, d'anni 18, mentre verso le ore otto ant. si stava recando al lavoro. Venne rinchiusa in una carrozza e via. Non si hanno ancora notizie nè di lei, nè dei due giovani, nè del vetturino. Scomparsi tutti!

Dalla Questura in questi ultimi tempi venne fatta una buona retata di individui che esercitavano il mestiere di fattucchieri, per essersi verificato, ad opera di questi, un caso di morte. Il nostro popolino crede ancora che baciando certe immagini, bevendo certi liquidi, adorando speciali santi, con determinati segni si possano cacciare gli spiriti maligni dal corpo, si possa ottenere un amore contrastato, far morire chi può turbare l'altrui pace, ottenere insomma uno stato completo di felicità. E si trovano individui che, approfittando di questa buona fede, fanno una speculazione dei loro mezzi antispirituali! Potremo sperare che tante superstizione, tanta ignoranza, colla istruzione obbligatoria verranno a scomparire? Speriamolo. Costa poco. P. E.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Vita uggiosa dei corrispondenti* — 2. *Lo Czar indisposto* — 3. *Lentezza dei Turchi* — 4. *La situazione sotto Plewna* — 5. *Visita al quartier generale* — 6. *Uragano sul Danubio* — 7. *Timore di epidemie.*

Gorny-Studen, 22 settembre 1877.

1) Quale uggiosa ed antipatica giornata! La pioggia vien giù mogia mogia, ma continua. Non ismette un minuto. Il cielo è coperto da nubi nerissime di una monotonia affaticante. Non un solo spiraglio di cielastro, ma per tutto la stessa densità di vapori condensati, che sciogliendosi lasciano un'umidità fredda, la quale giunge fino nelle midolla. Coperte e pastrani non bastano. L'umido s'infiltra, s'infiltra ed arriva.

Se quando si è in una buona stanza, ben chiusa e riscaldata, la pioggia annoia ed irrita, figurarsi l'effetto che deve produrre restandosene sotto una tenda, udir il gocciolio a due dita dal capo, non potersi alzare in tutta la propria lunghezza, starsene accoccolato in un cantuccio coperto da mantelli. Si rassomiglia ad un grosso involto di panni lordi. Qualunque oggetto che si tocca ha un superficiale involucro che è acqua e non è acqua. È l'umido. La carta sulla quale scrivo perde della sua abituale durezza, diventa flaccia e l'inchiostro vi si stende largo. Se per pose si calca un tantin la mano, ne discendono dalla penna intere goccie. Tanta è l'attrazione fra il liquido e l'umido!

Le mani non son fredde, ma neanche calde. Hanno quell'umidiccio spiacevole del sudor raffreddato.

Così è di noi. Ieri sera il tempo era bello, la luna splendea vivissima. Non si faceva sentir il bisogno della candela, quando feci ritorno in questo pagliaccio. Mi diressi all'abituro ove per più giorni avevo dimorato prima della battaglia di Plewna. Lo trovai occupato. Le ricerche nostre per tutto il paese riuscirono infruttuose. Alle 10 di sera, stanchi, affamati, decidemmo — il collega Dick ed io — stender la tenda in una largura, e così facemmo.

Una tazza di thè ed un tozzo di pane ci servirono da cena. Non fu lauta. E poi alcuni costà credono la nostra una vita da sibariti e piena di divertimenti! La sbagliano grossa.

2) L'Imperatore Alessandro ed il granduca Nicola avendo fatto ritorno a Studen con tutto il personale delle loro case civili e militari, si è prodotto un ingombro che ci ha costretti a porre in vita il nostro domicilio portatile e provvisorio.

Il quartier generale non sembra doversi muovere di qui per più tempo, solo si dice che lo Czar ne andrà via e si stabilirà a Zimnitza per riposarsi delle sopportate fatiche. S. M. I. è visibilmente indisposto. Egli sperava, e così gli dicevano i cortigiani, di festeggiare il suo onomastico all'ombra della cupola di Santa Sofia. Invece, sotto una pioggia simile a quella d'oggi, assisteva quel giorno ad una battaglia, che se per il momento volgeva felice alle armi russe, doveva l'indomani cangiarsi in un serio insuccesso.

L'Imperatore Alessandro non ha mai desiderato la guerra. Il suo animo gentile ripugna dallo spargimento di sangue. L'ha intrapresa per soddisfare le impazienze del popolo russo, il quale, entusiasmato dalle idee di nazionalità, religione ed indipendenza, ritenendo per oro di zecca le erronee informazioni del generale Ignatieff, ambasciatore a Costanti-

---

156.

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SESTO.

Diana in Normandia.

I.

A Cotenoir.

(Continuazione).

« Mentre stavo così, il signor Hankehurst venne a dirmi che mio padre si era trovato in una disputa poco onorevole sulla quale non ho bisogno di spiegarmi, cara amica. Mi consigliò di lasciare Spa ed anzi si adoperò energicamente a persuadermi di seguire il suo consiglio. Aveva il più ardente desiderio di strapparmi a quella sciagurata esistenza.

« Il tuo promesso aveva anche allora degli istinti nobili e generosi, in lo-

« vedi, cara Carlotta. Nei suoi giorni più « neri, non era punto cattivo, e non ci « voleva che la tua dolce influenza per « purificare ed elevare il suo carattere.

« Mi diede tutto il danaro che possedeva per sopperire alle spese del mio « viaggio.

« Ah! che triste viaggio!

« Lasciai Spa alla punta del giorno, e « viaggiai in terza classe fino ad Anversa « con certi Belghi che ammorbavano di « aglio; passai la notte in una modesta « locanda presso la stazione, e m'imbarcai per l'Inghilterra sul *Barone Ozy*, « a mezzogiorno.

« Non ti saprei dire a che punto mi « sentissi isolata a bordo del battello.

« Avevo già altre volte viaggiato in condizioni tutt'altro che favorevoli, ma « sempre con mio padre e Valentino, il « quale era sempre stato buono per me. « Se vestivo male e se i nostri compagni « di viaggio ci guardavano di poco buon « occhio, non me ne curavo punto. Lo « spirito zingaresco era molto pronunziato « in me a quel tempo. Mi ricordo che, « seduti accanto sul medesimo battello a

« vapore, vedevamo passare le monotone « coste dell'Olanda divertendoci alle spalle « degli altri passeggieri.

« Allora io era completamente sola. « Mi pareva di essere guardata con oc- « chio sospettoso e poco favorevole. Non « potevo sedere a mensa con gli altri « viaggiatori, ed ero tanto scioccamente « sentirmi ferita all'idea che s'indovi- « nassero i motivi reali che mi tenevano « lontana da quei desinari che mi man- « davano le loro esalazioni nauseanti, « mentre io me ne stava seduta sul ponte « occupata a leggere un romanzo.

« E a che m'avrebbe menato il mio « viaggio? Ah! Carlotta, tu non ti fi- « guri qual che voglia dire viaggiare a « questo modo, senza sapere se si troverà « un asilo alla fine del viaggio!

« Sapevo che ad una certa ora saremmo arrivati al Dock santa Catterina, « ma oltre a questo non sapevo niente. « Avevo giusto il danaro per pagare la « vettura che mi avrebbe menata dalla « cugina Priscilla. E che cosa sarebbe « accaduto se mia cugina non avesse vo- « luto ricevermi? Un tratto m'immaginai

« che anche questo fosse possibile, e mi « vidi vagante per le vie di Londra, af- « famata e senza asilo.

« Fu il mio ultimo viaggio; mi vi sono « fermata più che non avrei dovuto, ma « ho voluto farti capire quel che mi rende « caro il signor Lenoble.

« Se tu potessi rappresentarti il con- « trasto che esiste tra il passato e il pre- « sente, come me lo rappresentava io sul « ponte del battello di Dover mentre egli « mi stava accanto, sapresti perchè l'amo « e perchè gli sono riconoscente.

« Eravamo seduti a fianco, guardando « al movimento delle onde e discorrendo « del nostro avvenire, mentre mio padre « riposava in una delle cabine sotto co- « perta.

« A Gustavo questo avvenire pareva « brillante e senza nubi; a me invece pa- « reva strano che l'avvenire potesse es- « sere altro che una triste terra incognita, « alla contemplazione della quale non è « mai prudente abbandonarsi.

« Papà è stabilito con Gustavo a Cote- « noir, ma si è convenuto che io andrò a « far visita alla signorina Lenoble, zia

« di Gustavo, a Beaubocage, e che re- « sterò con lei durante il mio soggiorno « in Normandia.

« Ho capito subito il delicato senti- « mento che aveva suggerito questo di- « segno.

« Si desinò a Rouen e poi con la dili- « genza si partì per Vire.

« A Vire una carrozza di campagna ci « aspettava con un vecchio fattore che « faceva le veci di cocchiere.

« Gustavo prese le redini dalle mani « del vecchio e ci condusse a Beaubocage, « dove la signorina Lenoble ci accolse con « la massima cordialità.

« È una buona vecchierella coi suoi bei « capelli bianchi ravviati con cura sotto « la cuffia. La sua veste è di seta nera, « il collo e i polsini sono di una bian- « chezza di neve; tutto respira una squi- « sita nettezza nel suo vestire che è ar- « tigiano di circa trent'anni.

« Il castello è piccolo, non molto bello « architettonicamente, ma circondato da « verzura, da fiori, da alberi, dalla bel- « lezza della campagna.

(Continua)

nopoli, credeva bastasse mostrarsi per vincere l'odiato Mussulmano e liberare i fratelli slavi. Come la realtà è differente dalle facili illusioni concepite sul cominciare della guerra ed ingigantitesi con quella serie di prosperi avvenimenti, principiati dallo scoppio della corazzata innanzi Braila fino al passaggio dei Balcani! Oggi siamo, con gravi perdite avute, costretti a scorcene neghittosi fino all'arrivo dei grandi rinforzi e dopo aver riperduto gran parte del territorio già occupato.

3) E ci restiamo, perchè i generali turchi non lasciano dall'esser turchi, malgrado l'origine tedesca di alcuni di essi. Se con solerzia avessero continuato nella presa offensiva, la condizione dei Russi sarebbe divenuta ben imbarazzante. Fortunatamente sembra vogliano starsene agli ottenuti successi e lasciar correre il tempo senza comprendere che questo per essi è il peggior nemico.

Ed io ciò scrivo, perchè calcolo che questa mia non verrà pubblicata prima di altri otto o dieci giorni, altrimenti mi guarderei bene dal dire tali parole.

Nello stato attuale delle cose è impossibile pei Russi riprendere l'offensiva con probabilità di successo prima del 15 ottobre, ma per i primi del mese i rinforzi già giunti e gli altri prossimi a venire li pongono in grado di resistere a qualsiasi attacco dei Turchi. È solamente oggi che la situazione è grave. Fortunatamente i Turchi non sapranno profittarne.

Se il Governo di Pietroburgo saprà in un mese raccogliere e far venire qui delle grandi forze, si potrebbe ancora sperare in una brillante e decisiva campagna di autunno. Ma come osare far prognostici dopo i tanti e così colossali errori già visti? Si dirà aver spedito 100 mila uomini, non saranno che 50 mila, ma pure. Si attaccherà con forze insufficienti e saremo da capo. Chi mai avrebbe creduto che il granduca Nicola avrebbe riattaccato Plewna, dopo due insuccessi, con soli 72 mila uomini russi e 24 mila rumeni? Il fatto è così. È triste dirlo, ma non si poteva far peggio.

4) Sotto Plewna la situazione non è cangiata gran fatto da quando lasciai quelle contrade. I reggimenti della 2ª divisione e del corpo del generale Skobeleff hanno ripiegato sulla linea Tucenica-Bogot lasciando del tutto aperta al nemico la strada di Trejan. Al centro il generale Kridener conserva le sue posizioni di Radisevo ed a destra i Rumeni tengono sempre il ridotto sopra Grivitza preso ai Turchi, in compagnia dei Russi, nel pomeriggio del giorno undici.

Osman pascià ha cercato riprenderlo il 17, e vi ha fatto vivi attacchi contro, ma i Rumeni hanno saputo respingerlo. Tuttavia saranno costretti a lasciar quella posizione. I ridotti maggiori turchi la dominano talmente, uno di essi è così presso che finora è stato impossibile al principe Carlo porvi delle artiglierie e con la fucilata si fa poco contro i cannoni e le fortificazioni.

5) Ho fatta una visita al quartier generale. Si direbbe vi sia lo sciopero. Molti ufficiali generali se ne sono andati a Bukarest per ripossarsi e sollazzarsi. Varii capi di corpo han fatto lo stesso. Si sa che per il momento non si può far nulla e si è convinti dell'inerzia turca. Tutto va quindi per il meglio nel migliore dei mondi possibili. Questo motto delinea la situazione. Forse vi parrà della leggerezza. Non sarà lo a darvi una smentita.

Tuttavia non bisogna credere si faccia proprio nulla. Si danno delle decorazioni. Le croci russe dei varii Ordini e delle varie classi fanno una specie di *chasse-croisé* con le rumene. Il principe Carlo se dà allo Czar ed ai Russi. L'Imperatore ne dà un gran lungo maggiore in grado, ne centuplicano in massa al Principe ed ai Rumeni. E tutti contenti. Chi sa se non verrà anche in volta di noi corrispondenti! Tanto, noi pochi che facciamo la campagna, possiamo dire di essere stati sovente più esposti di tanti decorati. Noi abbiamo udito il fischio delle palle, quelli il solo rumore del cannone.

6) L'altro giorno sul Danubio vi è stato un vero uragano. Il vento era così possente che le acque del fiume accavallandosi rassomigliavano ad un mare in tempesta. Il nuovo ponte costruito fra Zimnitza e Sistova ne fu rotto in più parti ed il passaggio dovè sospendersi per i rappezzi. L'uragano produsse un cangiamento atmosferico dei più sensibili. Il termometro in poche ore ribassò di 12 gradi e la notte in alcuni ospedali si verificarono dei casi di tifo pernicioso.

7) A Sistova i feriti sono da per tutto: nelle tende, negli ospedali, nelle case private. L'aria, piena dei miasmi provenienti dagli stagni, non si rende migliore con la massa di feriti e coi non pochi morti seppelliti assai alla leggiera. Poche le famiglie in cui non si hanno attaccati da febbre. Oggi queste da miasmatiche si cangiano in tifoidee. Speriamo si arrestino.

La nostra vita non è bella, mancavano le epidemie. Se queste si sviluppano in modo serio, sarà l'occasione di andarcene. Amo molto i miei lettori, un tantino più la mia pelle. Non penso mi darò torto.

NICOLA LAZZARO.

Il servizio sanitario nella guerra d'Oriente.

Agli orrori già di per sè abbastanza terribili della guerra si aggiunge in Oriente la mancanza di medici, di sanitari, di ambulanze, di tutto che valga ad alleviare i dolori e le sofferenze delle migliaia di feriti che cadono sul campo.

Il principe Ghika, presidente della Società della Croce Rossa, ha dovuto telegrafare da Bukarest al Ministro della guerra russo in termini severi riguardo al servizio sanitario.

Il servizio sanitario, dice il Principe, è pessimo. Ieri tutta la città ha assistito allo spettacolo compassionevole di 450 feriti, la cui bravura sul campo di battaglia destò l'ammirazione di tutti, anche degli stessi nemici, e i quali arrivarono trasportati su miserabili vagoni a bagagli senza essere accompagnati da un medico, da un infermiere, o da una sorella di carità.

« Io protesto, esclama il Principe, contro l'insulto fatto al dolore dei Rumeni e in nome dell'umanità vi scongiuro di dare gli ordini necessari per rimediare a questo stato di cose. »

Ma in qual modo, se mancano tutti i mezzi e se le battaglie succedentisi, micidiali, disastrose, in punti diversi, esigono continuamente di cercare le campagne e non lasciano tregua a raccogliere, a provvedere, a pensare ai mille giacenti sul suolo?

A ciò s'aggiunge ancora l'odio e il livore dei combattenti, talchè la presente, convertita in guerra di razza, di religione, in guerra disperata, centuplica gli orrori e le funeste conseguenze.

E contro le sevizie dei Turchi già fu protestato varie volte, ma non valendo guari fin oggi, lo *Standard* annunzia che l'Alemagna rinnoverà dimostrazioni energiche appresso la Porta contro le violazioni della Convenzione di Ginevra, commesse dalle truppe turche.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4055), del 22 settembre, che del comune di Torella del Lombardi forma una sezione distinta del collegio di Mirabella Eclano.

2. **Un regio decreto** (n. 4056), del 22 settembre, che del comune di Albaredo d'Adige forma una sezione distinta del collegio di Legnago.

3. **Un regio decreto** (n. 4054), del 5 settembre, che **autorizza** l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0, d'una rendita di L. 532 47, a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del soppresso monastero di Santa Maria della Concezione in Campo Marzio in detta città.

4. **Un regio decreto** (n. MDCLXXXVIII, parte suppl.) del 24 agosto, che erige in corpo morale il pio legato del senatore Bartolo Maccarinelli, per la distribuzione di medicinali ai più poveri del comune di Nuvolera (provincia di Brescia).

5. **Un regio decreto** (n. MDCLXXXIX, parte suppl.), del 24 agosto, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile in San Bernardo a Valle (provincia di Genova).

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina, in quello dipendente dal Ministero della guerra e in quello del personale giudiziario.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

A cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo saranno poste in uso per la corrispondenza dei privati le cartoline postali di Stato, le quali, essendo state abolite colla legge del 30 giugno 1876, n. 3208 (3ª serie), rimasero inutilizzate nei magazzini del Governo.

Ciascuna di queste cartoline, oltre le indicazioni primitive, porterà dalla parte dell'indirizzo un bollo tondo stampato in nero all'angolo sinistro, colla leggenda: *Ammessa alla corrispondenza privata*, e nel centro le parole: *Poste italiane*.

Il prezzo di queste cartoline è di 10 centesimi, come quello delle altre, ora in uso.

Gli uffizi di Posta non dovranno però dar principio alla vendita di dette cartoline, se prima non avranno esaurita la provvista di quelle ordinarie.

Firenze, 26 settembre 1877.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 settembre 1877.

Altezza ridotta a 0 in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna all'ombra in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 744 7	+ 6 6	5 9	79	14 26'	Calma	Sereno
9 a. 744 8	+ 0 0	6,3	67	14 24'	N d.	Sereno
(2 m. 743 5	+ 14 3	6 3	50	14 31'	S d.	Sereno
3 p. 741 5	+ 17 3	5 5	37	14 3'	S O d.	Sereno
6 p. 741 2	+ 16 3	5 5	39	14 25'	Calma	
9 p. 741 9	+ 12 0	5 3	50	14 20'	Calma	

Temperatura estrema ed ore in gradi centesimali { minima + 6.3 / massima + 18 8
Acqua caduta mill. 0,0.
Altezza della notte del 30 settembre + 7.7

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° ottobre 1877.
Nascere del SOLE, 6 18 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 5 59
Nascere della LUNA, — Passaggio al meridiano 7 12 matt. — Tramonto 3 14 sera.
Giorno della Luna 24.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5,35' m.	11,34' m.	5,34' s.
Venere	9,42 m.	2,32 s.	7,20 s.
Marte	6,13 s.	10,24 s.	3,40 m.
Giove	1,1 s.	5,21 s.	9,42 s.
Saturno	5,15 s.	10,45 s.	4,20 m.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 settembre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	15 2	10 0	Milano	18 1	9 3
Venezia	16. 0	9. 0	Napoli	19. 3	17. 6
Parma	18. 0	11. 0	Bologna	19 7	9. 8
Ancona	17. 5	14 2	Livorno	22 0	11. 6
Firenze	17. 3	11. 5	Roma	23. 9	15 0
Genova	17. 7	11. 5			

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare grosso basso Adriatico e golfo Asinara, agitato lungo le altre coste. Venti di nord forti Italia meridionale da Genova all'isola d'Elba, moderati e freschi altrove. Barometro leggermente oscillante. Bel tempo Sardegna, nord e centro penisola. Cielo nuvoloso sud, coperto Sicilia. Sud forte, mare assai agitato Lesina, est fortissimo Pola. Continua tempo cattivo e colpi venti Italia meridionale, specialmente Sicilia. Venti nord di varia intensità in altre parti.

CORRIERE DELLA SERA

29 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

28 settembre.

Il ritorno di Crispi a Roma. — Il presidente della Camera dei deputati, on. Crispi, non sarà di ritorno a Roma prima del 10 ottobre. Pare che esso abbia idea di fare anche una breve escursione a Vienna.

— *I rappresentanti del Re ai funerali di Bixio.* — S. M. il Re ha incaricato il generale D'Oncieux e il colonnello Carenzi di rappresentarlo alla cerimonia funebre del generale Bixio a Genova.

— *L'ultimazione dei lavori al palazzo delle Finanze.* — Dicesi che entro il mese di novembre del corrente anno saranno ultimati i lavori nella parte rimanente del palazzo delle Finanze in via Venti settembre. Quella parte è destinata a sede della Direzione generale del Debito Pubblico.

Quindi non più tardi del prossimo dicembre, altri dice in aprile, tutti gl'impiegati addetti a quella Direzione generale saranno chiamati in Roma, e con essi sarà compiuto il trasporto nella capitale di tutti gli uffizi dipendenti dal Ministero delle finanze.

— *Cose del Vaticano.* — La salute del Papa è discreta, se non perfettamente buona. Ieri ha dato udienza.

— Oggi Sua Santità mandò la sua benedizione al cardinale Sforza, di Napoli, di cui le ultime notizie recano un peggioramento.

— Il cardinale Garcia Gil, arcivescovo di Saragozza, sarà dal Papa incaricato di una missione presso il Re di Spagna, sia per recare la richiesta benedizione per il prossimo matrimonio del Re con la principessa Mercedes di Montpensier, sia per raccomandare a Don Alfonso di non oltrepassare lo spirito dell'articolo *secondo* del Concordato nell'affare delle scuole miste.

— Il Governo ottomano ha acconsentito finchè non sian ultimate le trattative e definite le controversie, che mons. Hassun, patriarca armeno a Costantinopoli, possa essere investito di alcune facoltà per provvedere a diversi interessi della Chiesa cattolica.

— *Disordini nelle Intendenze di finanza.* — Leggiamo nella *Capitale*:

« Gravi disordini si sono scoperti in parecchie Intendenze di finanza. In quella di Catania diciotto impiegati vennero traslocati o destituiti. Altre e non poche Intendenze sembrano affette dalla medesima tabe, e già si parla d'un intendente destituito e di una misura quasi generale per gl'impiegati inferiori compromessi. Si tratta di una sequela enorme di malversazioni che si sarebbero compiute nelle operazioni relative ai beni ecclesiastici. Intendenti e impiegati se la *intendevano* con molta facilità coi compratori di quei beni; gli uni e gli altri ne avevano vantaggio, e chi ne faceva le spese era lo Stato. »

Un altro vuoto amministrativo.

Scrivono da Siena al *Corriere Italiano* correre voce in quella città d'un vuoto di circa 90 mila lire fatto nella cassa dell'amministrazione provinciale. Pare sia stata deliberata dalla Deputazione provinciale un'inchiesta. Ne diremo, a suo tempo, i risultati.

Scialoia ed Avezzana.

Continua ad essere grave lo stato di salute del comm. Scialoia. Egli trovasi sempre a Procida, non permettendo lo stato della sua salute cagionevolissima, che si trasferisca in Napoli.

— Una sensibile miglioria invece ha ottenuta la salute del generale Avezzana che ora trovasi ad Ischi presso una sua figliuola.

I danneggiati di Airolo.

La Legazione d'Italia a Berna ha pubblicato un appello a tutti gl'Italiani residenti in Isvizzera per eccitarli a fornire soccorsi per gli abitanti di Airolo danneggiati dall'incendio.

L'appello è sottoscritto dall'incaricato d'affari signor Martinelli. Le offerte sono ricevute dalla Legazione e dai Consolati d'Italia a Lugano, Ginevra, Zurigo e Basilea.

Conferenza geodetica internazionale.

Giovedì scorso si è riunita a Stoccolma la Conferenza geodetica internazionale. L'Italia vi è rappresentata dal generale Mayo del colonnello Ferrero e dal prof. Betocchi.

Le relazioni fra Germania e Italia giudicate in Francia.

La comunanza d'interessi, apperò la naturale alleanza tra Germania e Italia affermata dal Crispi a Berlino nel banchetto offertogli il 23 settembre dalla rappresentanza della Camera dei deputati prussiana, inoltre le parole con cui il deputato presidente della Camera italiana ha esordito: — « La vostra lingua è quella di Goethe, la mia è quella di Dante che confinò i cattivi Papi nell'Inferno e i vili nel Purgatorio, » — il tenore delle cose dette, tutto ciò ha fornito argomento a varie diserte in Francia, fra le quali anche quella della possibilità che il Crispi succeda al Melegari al Ministero degli esteri.

La *Liberté*, consacrandovi addirittura un articolo importante — « *L'on. Crispi e la politica di Dante*, — ha raccolto la notizia e n'ha tratto argomento per giudicarla abbastanza severamente.

La stretta alleanza fra Germania e Italia, dice la *Liberté*, da lunga pezza è preconizzata dal partito progressista avanzato come la migliore delle alleanze.

È vero che in fondo il popolo italiano, al dire del giornale francese, stretto al suo passato, memore di quella specie di predominio esercitato sulle altre nazioni per mezzo del papato, vagheggia l'elezione d'un pontefice meno ostile al nuovo ordine di cose, e brama l'adempimento della politica di Cavour, cioè la conciliazione del papato coll'Italia.

È vero che il Depretis cerca di porre argine alla tendenza oltregnata dei germanofili, e che il Melegari non si mostra punto così tenero come il Crispi d'una stretta alleanza colla Prussia.

È verissimo tutto ciò, come è vero, secondo la *Liberté*, che è migliore e più italiano il guelfismo del Cavour e magari del Depretis e l'indipendenza del Melegari, che non il soverchio ghibellinismo del Crispi. Tuttavia può darsi che il Ministero sia trascinato nella corrente in cui s'è messo il Crispi, e, forzata la mano al Depretis, debba succedere al Melegari l'on. Presidente della Camera italiana, l'antico confidente del Mazzini e del Garibaldi.

Ciò non avrebbe forse serie conseguenze nella politica interna, ma ne seguirebbe di assai più gravi nella esterna, e la *Liberté* teme che la politica estera del Crispi, ispirata troppo a quella del Nord, non sia conforme nè al genio nè all'interesse dell'Italia.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Nei boschi di Stupinigi — Una nidiata di nova — Nuovo metodo per uccellare le contravvenzioni — Le nova d'una donna — Gianì e fagiani — Alla Pretura di Moncalieri — Al Tribunale di Torino — La coda del fagiano.

Sono le 5 antimeridiane del giorno 18 maggio 1877.

Rostagno Matteo e Borgna Luigi, nella loro qualità di guardie delle Reali caccie, vanno perlustrando i prati e i boschi fra Parpaglia e Stupinigi in difesa della selvaggina dalle insidie dei *braconniers* dei dintorni.

A un tratto uno di loro s'arresta e dà un'esclamazione.

— Che cos'è? — domanda l'altro.

— Tu', guarda, — risponde il primo; e gli fa vedere nel fossatello che corre lungo la strada di caccia una bella nidiata di undici nova di fagiano.

— Oh bella! Ma son troppo in vista, e qualcuno passando di qua le porterà via.

— Che minchione! Noi non le lasceremo portar via. Anzi sarà il caso di far avverare il proverbio: — *chi va per uccellar resta impaniato* — perchè, mettendoci in agguato, potremo sorprendere gli imprudenti che si accostassero al nido e dichiararli in contravvenzione...

— Ottimamente: l'idea è stupenda; così i fagiani serviranno di richiamo ai merli... Detto, fatto.

Una delle guardie va ad accovacciarsi dietro un cespuglio a pochi metri di distanza dalla nidiata; l'altra si allontana, proponendosi di tornare più tardi per dare il cambio al compagno.

Passa un'ora, ne passan due, ne passan tre e non si vede un'anima su quella strada.

Rostagno Matteo comincia a seccarsi maledettamente di quella noiosa fazione, ma non cessa di squadrare gli occhi intorno per osservare.

Si ode un rumore... Rostagno aguzza lo sguardo...

Oh delusione! È un ragazzo che conduce le vacche al pascolo ed ha tutt'altre faccende pel capo che di andare cercando le nova di fagiano nei fossi e nei boschi; tant'è vero che a grossi bocconi va distruggendo una bella pagnotta di pan bruno che porta sotto un'ascella.

Passan di nuovo altre quattro o cinque ore senza che si lasci vedere neppure un cane.

La guardia Rostagno è già lì lì per mandare al diavolo i fagiani e le nova e le contravvenzioni, quand'ecco un suono di voci di persone che si avvicinano.

Guarda e vede un uomo e una donna che si avanzano per la strada.

L'uomo tira dritto senza fermarsi: la donna invece sbircia qua e là in un certo modo, come di persona che voglia accertarsi di non essere osservata da nessuno, e, scesa nel fosso, proprio vicino alla nidiata dei fagiani, depone a terra un cavagno e si accoscia tranquillamente sollevando alquanto la veste e la sottana.

Dopo una breve pausa, la donna si rialza lasciando cadere il sipario, e, ripreso il cavagno, fa per allontanarsi, non senza rivolgere di nuovo un'occhiata all'interno per vedere se qualche indiscreto, per esempio un pittore dell'avvenire, non abbia preso argomento da lei per uno studio dal vero.

Mentre, rassicurata su questo proposito, si mette per istrada affine di raggiungere il suo compagno di viaggio, le balza dinanzi la guardia Rostagno, la quale imperiosamente le grida:

— Le nova!

— Che nova d'Egitto!

— Fuori le nova.

— Ma che cosa mi venite fuori cantando di nova!

— Sì, quelle nova che avete preso or ora laggiù nel fosso.

— Fatemi il piacere di non seccarmi: andate a vedere nel fosso e delle nova ne troverete, ve lo dico io.

— Insolente; io parlo di quelle undici nova di fagiano che si trovavano nel nido e che avete preso.

E dicendo queste parole la guardia Rostagno, aiutata dall'altra guardia Borgna Luigi che frattanto è sopravvenuta, fruga nel cavagno di quella donna.

Inutile. Là dentro vi son delle nova sì, ma di gallina, e punto di fagiani.

La donna che, come avete potuto argomentare dalle prime parole, è una lingua tabana, ora che vede le guardie imbarazzate per non aver trovato il corpo del reato, incomincia a recitare un rosario al loro indirizzo, senza omettere, come si suol dire, nome, cognome e paternità.

Allora le guardie la prendono in mezzo e le domandano le generalità.

Misericordia! Non l'avessero mai fatto!

— Domandare il nome a me, che sono una donna per bene: che non ho mai fatto male a nessuno: che non ho mai rubato un soldo a chicchessia!

— Fate silenzio, — intimano le guardie.

— Nossignori; io non faccio silenzio quando ho la ragione giusta. Stiano zitti loro, brutti musi, e non mi vengano più a seccare colle loro nova, perchè io mi infischio di loro e delle nova. Guardino. Le nova le ho qui sotto.

E così dicendo andava indicando colla palma della mano la parte settentrionale del grembiale.

Per tagliar corto alle quistioni, le guardie traggono la donna davanti al capitano delle caccie, raccontandogli ogni cosa ed sapendo il sospetto che la donna, mentre stava accoccolata presso le nova, se le avesse nascoste in qualche tasca segreta delle sottane.

Ma quella linguaccia non si sgomenta e ripete al signor capitano:

— Le nova son proprio qui (e di nuovo quel gestaccio); ma vo' vedere se qualcuno oserà frugarmi o visitarmi; lo dirò a mio marito.

Il capitano, o perchè non volesse ricorrere alla violenza per obbligare quella donna a subire una perquisizione sulla persona, o perchè fosse convinto che la non avesse indosso le nova di fagiano, la lasciò andare, ordinando alle guardie di fare il loro verbale.

E queste infatti lo fecero appena poterono venir a conoscere il nome e cognome di quella vipera, che seppero chiamarsi Giani Maria.

Perciò la medesima dovette comparire davanti alla Pretura di Moncalieri a rispondere di contravvenzione alle leggi sulla caccia, e di oltraggio alle guardie delle Caccie reali.

Nonostante che la Giani negasse ostinatamente di aver preso le nova di fagiano e di avere insultato le guardie, il Pretore ritenne provate la duplice accusa e condannò l'imputata alla multa di L. 66.

Ma si appellò al Tribunale correzionale di Torino e questo ieri l'altro annullò la prima sentenza e pronunciando *ex integro* dichiarò assolta la Giani.

Se volete poi sapere i motivi di questa assolutoria, eccoli qui.

Prima di tutto le nova non si erano trovate indosso alla Giani, epperciò mancava la prova generica del reato, o, in altre parole, non era provato che le nova fossero state portate via da lei.

Intanto è accertato che la nidiata non si trovò più.

Diamine! Che le nova si siano schiuse durante il battibecco fra le guardie e la Giani e che i fagianetti abbiano subito preso il volo?!

In quanto poi all'oltraggio, il Tribunale nelle parole dette dalla Giani ravvisò piuttosto una violazione del galateo che del Codice penale, e mandò l'accusata assolta anche per questa imputazione.

Ed ecco le guardie deluse.

E proprio il caso di dire che sul più bello s'è guastata la coda del fagiano.

BASILIUS.

« Il signor Crispi ama di citare Dante; ma non bisogna mica, conchiude il giornale francese, seguire il vecchio ghibellino perfino ne' suoi errori e donare all'Imperatore di Germania un trono d'oro accanto a quello del Papa. »

Tale è in sunto il concetto, tali le parole della *Liberté*. E non si può negare la serietà e fino ad un certo punto l'assennatezza di queste considerazioni: esse nascondono però, a giudizio nostro, un solo peccato, un vizio d'origine, quello di essere forse dettate dalla gelosia o dall'egoismo francese. A ogni modo hanno del vero, e molto. Epperò noi quanto avremmo amato meglio fossero state fatte simili considerazioni in casa nostra, dai nostri ministri, dai nostri luminari, per pigliar coraggio e aver l'ardire di professare in faccia a Francia e Germania una politica indipendente e franca del paro che veramente italiana!

NOTIZIE DI FRANCIA.

Le candidature ufficiali proposte a un Consiglio municipale — Il manifesto apocrifo — Acclamazione del Gambetta — Manifesto dei senatori repubblicani — Nuovo libro di V. Hugo. — Notizie artistiche.

Ancora un nuovo genere di pressione elettorale: è il *Libéral* che ce la narra.

Il sotto-prefetto De Rambouillet giungeva l'altro giorno a Eaucourt (Seine-et-Oise) in grande uniforme. Egli aveva fatto convocare straordinariamente il Consiglio municipale e vi si avanzò così in gran pompa quasi a compiere un grand'atto.

Chiese, *pro forma*, delle cose comunali, dopo poco incominciò con gran serietà un discorso elettorale: propose a candidato ufficiale il duca di Padova bonapartista e clericale e seguitò a dire della necessità di appoggiare il Maresciallo e di far votare gli elettori pel candidato proposto. I consiglieri municipali si guardavano sorpresi: e l'altro seguitava imperturbabile. Alla fine uno d'essi, il signor Dreyfus, non si potè più ritenere e rispondendo per le rime, disse a nome di tutti che essi si sarebbero tenuti liberi e padroni del loro voto.

— Ma io non voglio influenzare i voti loro, gridò il sottoprefetto; il prego soltanto a usare della propria influenza verso gli elettori.

— Ebbene sì, soggiunse l'altro: noi ne useremo votando e facendo votare pel candidato repubblicano.

Che lezione!

Ma non è la sola: pare che si voglia far pregustare al Governo del 16 maggio la dolcezza della vittoria... del 363.

Ieri abbiamo detto del programma apertilo della democrazia socialista inventato dal Fourton e da lui comunicato ai giornali reazionari. Volete sapere come fu accolto?

Telegrafano al *Secolo* che, disprezzando i maneggi polizieschi a cui il Governo per iscopo elettorale non si perita di ricorrere, nessun giornale repubblicano menziona il preteso manifesto della democrazia socialista.

È la risposta migliore che si poteva opporre da un partito conscio della propria compattezza.

E così si raffarma vieppiù la vittoria del partito repubblicano.

In una riunione a Belleville, promossa dalla polizia, 400 cittadini approvarono la candidatura di Bonnat-Duverdier contro quella del Gambetta; e viceversa 800 altri per acclamazione approvarono quella del Gambetta contro il Duverdier.

Un altro appoggio grandissimo verrà ai repubblicani dalla sinistra senatoriale. Scrivono infatti che in una riunione tenutasi dalle frazioni di sinistra del Senato, vennero discusse le basi del manifesto che i repubblicani della Camera Alta intendono dirigere al paese.

Tale manifesto sarà pubblicato entro la settimana; e gli ex-deputati della maggioranza l'imiteranno alle loro rispettive circolari.

E nella politica del giorno facendo capolino la letteratura, si annunzia pel 10 ottobre la comparsa di un nuovo libro di Victor Hugo: HISTOIRE D'UN CRIME, *Deposition d'un témoin*.

Il volume sarà diviso in due parti:

Prima giornata — *Le Guet-Apens*.

Seconda giornata — *La Lutte*.

La storia di un delitto avrà che la seguente prefazione di due righe:

« Questo libro è più che un'attualità, è un avvenire.

« Io lo pubblico. »

Il seguito della *Storia d'un delitto* uscirà il 2 dicembre.

Il secondo volume è così diviso:

Terza giornata — *La Mansarde*.

Quarta giornata — *La Victoire*.

Conclusione — *La Chute*.

La conclusione sarà il conto della giornata di Sédan.

Ancora una notizia d'altro genere, artistica.

Martedì scorso l'Accademia di belle arti di Parigi concedeva il grande premio di scultura di L. 20,000 allo scultore signor Chapu, autore di tre opere raggardevoli: *Giovanna d'Arco*, la *Gioventù* e il *Pensiero*.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 29. — (*Sped. ore* 1,30, *ricev. ore* 2,50).

Bukarest. — Non è avvenuto alcun combattimento importante.

Da alcuni giorni si ha freddo e nebbia.

Cattigne. — Plamenatz fu nominato comandante di Niksich. I Montenegrini vittoriosi si accampano contemporaneamente verso Schteka.

Le truppe del principe Hassan abbandonarono Prekiva, ritirandosi a Sarayevo.

Belgrado. — La Scupcina fu convocata pel prossimo ottobre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Napoli, 29. — Il cardinale Riario Sforza è morto.

Costantinopoli, 28. — È smentito che Hassan abbia passato il Danubio.

Berlino, 28. — Il Consiglio federale è convocato per l'8 ottobre.

Pietroburgo, 28. — Il corrispondente dello *Standard* venne allontanato dall'esercito perchè comunicò i movimenti russi.

Il *Golos* ha da Igdor 28: Malgrado il tempo burrascoso, i Turchi attaccarono l'ala destra russa presso il passo di Karavanserai. Il combattimento durò fino a sera. Dopo l'arrivo dei rinforzi russi i Turchi ritiraronsi. Ignorasi la perdita.

I Russi occuparono delle forti posizioni, sulle quali passarono la notte.

Cronaca

30 settembre.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Brillante successo ieri sera il ballo di Pratesi: *Bianca di Nevers*. Al prologo il *ballabile campestre*, rappresentante il raccolto, è rimasto soprendente. Il coreografo ha dovuto venire al proscenio tre volte. Anche il *ballabile mascherato* ha procurato al Pratesi un applauso caloroso e due chiamate, ma dove il pubblico si è entusiasmato è stato all'atto 5° al ballabile dei quattro elementi: l'aria, l'acqua, la luce, il fuoco; dove il coreografo, lo scenografo Fontana, il vestiarista ed il macchinista si sono sbizzarriti per benino.

Le altre tele non fecero nè caldo nè freddo.

Applausi molti ebbero pure i mimi Coppi e Smeraldi in una scena commovente, ahi! troppo commovente del 2° atto.

La sig.ª Legrain ha ballato da egregia e provetta danzatrice ed ha raccolto applausi a bizzeffe col primo ballerino Grassi.

Graziosa la musica del Marenco. Il maestro Simondi, venuto fresco fresco da Aix les-Bains, dirigeva l'orchestra.

L'impresa può tirare un bel sospirone.

— BALDO. — Questa sera vi è la rappresentazione d'addio della compagnia Bergonzoni.

Domani sera inaugura le sue recite la Compagnia milanese col *vaudeville: Bagalamente-filoncoltura*.

Cronaca nera. A Torino.

Orribile. — Il treno ferroviario da Lanzo a Torino, nel tratto tra Malni e Noli, investì e rese cadavere orrendamente sfracellato una donna, di cui finora ignoriamo il nome. A quel che pare essa doveva fare da *cantoniera* e s'era addormentata distesa sui regoli col pensiero che il rumore del convoglio l'avrebbe svegliata in tempo. Altri dicono invece che si tratti di suicidio premeditato. Informeremo.

*** *Vino e busse.* — Tra due facchini ne nacquero si venne a contesa ieri sera in non contino. Agl'improperi seguirono le busse e uno dei contendenti dovette andarsene all'ospedale a capo rotto. Il feritore andò a tredi.

*** *All'ospedale Mauriziano* fu ricoverato nel pomeriggio di ieri un povero vecchio, quel cantoniere, che, colto da svenimento lo von Roma stramazzò al suolo riportando una ferita al capo e contusioni ad un braccio.

Si tenga conto di nome Michele Brunet.

*** *Salvato!* — Un giovanetto, di non più che dodici anni, certo Gio. Girard, balocca vasi in un burchiello sul Po; improvvisamente piombò nel fiume. Ebbe modo d'afferrare la sponda della barca, ma gli mancò poi la forza per risalire in essa, onde dicesi a chiamar aiuto. Alle sue grida accorse una guardia daziaria, Bartolomeo Garassi, il quale, dall'impalcato del vicino ponte in costruzione buttavasi nel fiume, salvò il pericolante.

*** *Un altro evaso.* — Ecco due e non uno gli evasi dalla camera di custodia della Corte d'Appello di Torino.

Il primo, il Barberis, come annunciammo, venne arrestato giorni sono a Chieri; il secondo, certo Calvo Battista, venne arrestato ieri l'altro dai carabinieri di Savigliano a Genola.

*** *Furto.* — Al sergente G. B., del distretto militare di Torino, venne ieri derubato, ad opera di un ex collega, l'orologio d'argento valutato L. 40.

*** *Ferimenti.* — Due giovani, certi R. B. e S. A., passando la scorsa notte in via Pasticcieri, vennero feriti leggermente a colpi di chiodo da due sconosciuti senz'alcun motivo.

— Un altro giovane, certo M. C., nell'uscire dal *Caffè Viarengo*, fu aggredito da un altro sconosciuto e ferito con una coltellata nella schiena.

— In seguito a rissa venne pure ferito, ieri sera, certo G. con un colpo di chiave alla testa.

Colpi infine a diritta ed a manca!

Le sole guardie, a quanto sembra, non colpirono nessuno di questi sbraccioni coi loro processi verbali d'arresto.

*** *Arrestati:* 2 fuggiti dal tetto paterno ed 1 per disordini.

Movimento della popolazione — 29 *settembre*.

Nascite. — Massa Virginia nata Gellino, d'anni 21, di Torino — Mariotti Enrichetta nata Delfino, id. 62, di Strafella — Rosignoli Ferdinando, id. 62, di Torino — Scavarda Anna nata Appendini, id. 71, di Carmagnola — Viola Ernesta, id. 28, di Firenze — Rubatto Paola nata Bertinetti, id. 63, di Rivoli — Musso Maddalena nata Borio, id. 31, di Tigliole — Fassino Giuseppe, id. 61, di Soiolo — Massara Giulio, id. 8, di Torino — Cagnola Maria, id. 30, di Bernezzo, suora di carità — Cerrero Teresa nata Ariello, id. 41, di Orbassano — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè: a domicilio* 11, *negli ospedali* 6.

Nascite 23, cioè maschi 15, femmine 8.

Matrimoni celebrati 12.

CORRIERE DEL MATTINO

30 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

29 settembre.

Crispi a Berlino. — Tutti i giornali che ricevono ispirazioni dal Ministero interni, non nascondono il loro malumore per le dimostrazioni ottenute dall'on. Crispi sia in Francia ed in Inghilterra che in Germania. È evidente che a palazzo Braschi si teme che il Crispi si serva del suo viaggio all'estero per preschiare la sua candidatura qual futuro presidente del Consiglio.

Ad ogni modo sembra che per la prossima sessione si preparino molte tempeste parlamentari.

— *Il secondo libro del Codice penale.* — Un nostro telegramma da Roma ci annunziò ieri che il ministro Mancini presenterebbe alla prossima apertura della Camera il secondo libro del Codice penale destinato a segnare un notevole progresso nella legislazione interna. Il Guardasigilli avrebbe preso questa determinazione dopo che una Commissione ministeriale alla lungo ed accurato lavorato intorno a questo progetto, di cui venne spedita copia a tutti i primi presidenti presso le Corti d'Appello del Regno, domandando alla Magistratura giudicante di suo autorevole avviso sopra l'importante soggetto.

La Corte d'Appello si sono fatte sollecite di ritornare al ministro guardasigilli il progetto di Codice suddetto, esaminato titolo per titolo, con quelle modificazioni che una lunga esperienza ha potuto ad esso suggerire nell'interesse della giustizia punitiva.

— *La linea ferroviaria dell'Appennino.* — La Commissione incaricata di studiare la linea ferroviaria dell'Appennino incomincierà nello studio del progetto dell'ing. Marte; questa linea traverserebbe le piccole città di Umbertide ed andrebbe direttamente a Ferrara per Forlì e Cesena.

La Commissione in seguito visiterà la linea del Metauro e quella d'Isola.

Il cardinale Riario Sforza.

Il cardinale Sisto Riario Sforza, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato a Napoli il 5 dicembre 1810. Fu nominato arcivescovo di Napoli nel 1843 e cardinale il 19 gennaio 1846.

Morì dopo breve malattia, definita dai medici per tifo-torpido con minaccia di bronco-polmonite.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 29 (dispaccio ufficiale russo). — Il 24 i Turchi attaccarono l'avanguardia di un distaccamento russo di Elena e furono respinti con gravi perdite. I Russi ebbero 18 feriti e 4 morti. Dopo la disfatta di Tsarkovan, i Turchi ritiraronsi sopra Pankol. Nevicò sui Balcani. I cannoni russi di Schipka fecero saltare una polveriera turca.

Czernovic, 29. — In seguito del cattivo tempo, le operazioni in Bulgaria sono quasi impossibili. La ritirata dei Russi dalla Bulgaria strategicamente non è necessaria; resteranno rinserrati nella linea di Sistova, Bjela, Jantra, Tirnova, Selvi, Lovacta, Porallu e Nicopoli. I Russi a Schipka riceveranno munizioni per Selvi.

Buda-Pest, 29. — Il giornale *Ellenör* conferma scorvi una certa agitazione nella Transilvania. Trattavasi di formare una legione ungherese di 5000 uomini, destinati ad invadere la Rumenia, dopo fatta la congiunzione coi corpi turchi, e di rompere le ferrovie rumene per impedire l'arrivo di rinforzi russi. La legione doveva riunirsi il 28. Pretendesi che fra i capi vi sia anche Klapka. Il movimento fu represso dalla vigilanza delle autorità ungheresi.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* pubblica un dispaccio del Gabinetto di Atene all'incaricato d'affari della Grecia a Londra riguardo l'attitudine della Grecia, nonchè una nota dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, indirizzata a Server pascià, per essere stati liberati gli assassini dei consoli. Nel primo dispaccio Tricupis dice: « Se credessi il momento opportuno per cancellare la Grecia come Stato indipendente, gli avvenimenti non tarderebbero a provare che la Porta, seguendo tali consigli, esporrebbesi a grandi pericoli. Nè le intimidazioni, nè un colpo di mano non possono sopprimere l'azione dell'ellenismo in Oriente. Un'ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe tutto il popolo ellenico. »

Belgrado, 29. — Il Ministero fece dei contratti per l'approvigionamento di quattro corpi serbi.

Serajevo, 28. — Il governatore ricevette un telegramma annunziante la marcia di 14 battaglioni serbi verso la frontiera della Bosnia. Le truppe disponibili sono dirette nell'Erzegovina e alla frontiera della Serbia.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 30. — I Russi si concentrano per sostenere Schipka. La situazione è grave, ma non disperata.

È possibile che si possa rimediare agli errori commessi.

È falso che lo Czarevich sia costretto a ripiegare sopra Sistova.

Il generale Todleben fu incaricato dei lavori per l'assedio di Plewna e le fortificazioni di Sistova.

La guardia imperiale concentrasi momentaneamente.

Roma, 30. — (*Sped. ore* 10,55, *arr. ore* 12,25.

Il ritardo nella nomina della Giunta superiore del Museo industriale di Torino non dipese dal Ministero, sebbene dalle rappresentanze della provincia e del comune di Torino, le quali, ripetutamente invitate a procedere alle nomine di loro spettanza, nulla ancora fecero.

— Il generale Cialdini riparte oggi per Parigi.

Non avendo l'Italia il diritto di intervenire nel Conclave, Cialdini lusingasi di essere riuscito ad accordare l'Italia e la Francia nella scelta del futuro Papa.

Comunicazioni in proposito fece Cialdini ai ministri Depretis e Melegari.

— Ai primi di ottobre ritornerà in Roma Kendall.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Raccomandiamo alle signore ed alle famiglie i giornali illustrati educativi, di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. (Vedasi l'avviso in quarta pagina).

Caffè San Carlo

CONCERTO SERALE NEL SALONE.

1. **Strauss.** Valz *Corone di mirto*.
2. **Verdi.** Aria nell'opera *Ernani* (basso).
3. **Verdi.** Aria nell'opera *I due Foscari* (soprano).
4. **Mercadante.** Sinfonia dell'opera *Nisocri*.
5. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy Blas* (soprano e tenore).
6. **Rossini.** Aria *la calunnia* nell'opera *Il barbiere di Siviglia* (basso).
7. **Verdi.** Gran terzetto nell'opera *I Lombardi* (soprano, tenore e basso).
8. **Devasini.** Mazurka *Danzatrice elegante*.
9. **Verdi.** Aria nell'opera *Il Trovatore* (soprano).
10. **Strauss.** Polka *Ricordo di Vienna*.

Caffè Romano. — CONCERTO CORALE

1. **Elia.** Mazurka *Ombre e penombre*.
2. **Petrella.** Sinfonia nell'opera *Jone*.
3. **Strauss.** Valz *A canto atmosfera*.
4. **Gounod.** Coro di soldati nell'opera *Faust* (coro).
5. **Petrella.** Coro di pescatori nell'opera *La contessa d'Amalfi* (coro).
6. **Verdi.** Finale ultimo nell'opera *Il Trovatore*.
7. **Petrella.** Bivacco nell'opera *L'assedio di Leida* (coro).
8. **Pedrotti.** Introduzione nell'opera *Isabella d'Aragona* (coro).
9. **Strauss.** Valz *Celerità*.
10. **Kaulik.** Galopp *Fait Humour*.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Bitte schön!*
2. **Rossi.** Sinfonia nell'opera *Il Domino nero*.
3. **Strauss.** Valz *Mille ed una notti*.
4. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Luisa Miller*.
5. **Elia.** Mazurka *Ombre e penombre*.
6. **Mercadante.** Scena e duetto nell'opera *La Vestale*.
7. **Strauss.** Valz *Celerità*.
8. **Petrella.** Cavatina nell'opera *L'assedio di Leida*.
9. **Levi.** Mazurka *Mariuccia*.
10. **Strauss.** Polka *Il regolatore della danza*.

Notizie Commerciali

GENOVA, 29 settembre.

Caffè. — L'articolo si mantiene invariato: i possessori sostengono i loro prezzi, ma la domanda essendo di poca importanza, i nostri fattori si tengono riservati.

Si vendettero 200 sacchi Rio lavato a L. 140, e 200 s. Bahia sdanato a prezzo ignoto ogni 50 chil.

Zuccheri. — I mercati esteri, ma principalmente quello di Londra, principiarono sostenuti e tali si mantennero durante tutta l'ottava. Le qualità addatte alla raffinatura sono quelle che più attrassero la domanda dei compratori, per cui i corsi ebbero un qualche giovamento.

Le qualità greggie sul nostro tandem si rialza. Si vendettero 1750 s. cristallino a L. 41, e s. 200 mascabato Egitto a lire 34 ogni 50 chilo. Le qualità raffinate sono meglio sostenute.

La Raffineria Ligure Lombarda fece delle vendite di molta importanza: per consegna novembre si fece da L. 68 50 a 69 50, e 2000 sacchi di pronta consegna da L. 70 a 71.

L'assoluto bisogno del consumo che vieppiù manifestasi in Italia tutta e la mancanza d'altri raffinati disponibili fanno diminuire sensibilmente il deposito della nostra raffineria. I corsi restano come segue: L. 71 per il pronto, e L. 68 50 per consegna novembre in poi.

Arrivarono nell'ottava sac. 1051 da Marsiglia, e sac. 400 da Liverpool.

Cuoi. — Il nostro mercato continua calmo con affari molto limitati. Si vendettero in tutto 2700 cuoi.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato prosegue a mantenersi sempre sostenuto per mancanza del genere. Si vendettero in tutto 170 quintali.

Petrolio. — Questo genere in settimana fu molto eccitato e in pari tempo aumentarono i prezzi su tutti i mercati regolatori d'origine.

Il nostro è molto fermo, e non manco di seguitare anch'esso le variazioni dei mercati americani, tenendosi peraltro i nostri detentori resti a far vendite d'entità opinando per una prossima reazione all'aumento.

Le vendite ascendono da barili 1500 a 1800., e da casse 5 a 6000 pronto e per consegna da L. 20 a 28 schiavo dazio, e barili 200 da L. 36 50 a 38 per partita e 38 40 per dettaglio. Per lo sdanato da 70 a 78 i barili, e da 72 a 75 le casse.

Chiudiamo ai seguenti prezzi: casse e barili a 38 schiavo dazio; barili a 77 e casse da 73 a 74 sdanato vagone.

Grani. — I prezzi si reggono ancora, ma il mercato chiude molto calmo, e accenna ad una qualche tendenza di ribasso.

Si vendettero nell'ottava 17,000 quint. Lombardo, 2500 Barletta e 1000 Bari. Più 13,750 ett. fra duri e teneri nazionali ed esteri.

Arrivarono nell'ottava 14,000 ett.

Granoni. — Mercato sempre sostenuto con affari limitati. Si vendettero 500 quint. Napoli e 400 Lombardo.

Risi. — Abbiamo forti ribassi nel mercato dell'interno: l'esportazione è ancora poco viva.

Pagansi: mercantili da L. 36 a 37, mercantili buoni 37 a 38, buoni 38 a 39, fioretti 40 a 41, giocés 43 a 44.

FERRARA. — (*Nostra corrispond.*). 25 settembre.

Grani. — Le molte vendite effettuatesi negli scorsi giorni in questo cereale produssero un sensibilissimo nuovo rialzo di circa due lire al quintale. Vari mulini del Piemonte acquistarono, fra merce pronta ed a consegna, un 50,000 quintali circa. Una delle cause che i grandi stabilimenti saranno costretti di ricorrere quest'anno, alle qualità ferraresi, è che non potendo ritirare le qualità di forza, come sarebbero il Bentivoglio, il Ghirga, ecc., le nostre qualità fanno fronte alle medesime. Continuano a Venezia arrivamenti di grani veneti per l'Inghilterra e per Marsiglia.

Formentoni. — Subirono in quest'ottava altri aumenti, ed in vista di non fermarsi ai corsi attuali, il consumo, per tema di dover pagare in seguito prezzi maggiori, incomincia a provvedersi.

Avene. — Molto ricercate e con pochi venditori mentre esistono forti depositi.

Fagiuoli. — Sono piuttosto in ribasso che in rialzo essendosi presentate in vari mercati molte qualità colorate del vecchio raccolto.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 35 50 a 36 —
Id. mercantili	» 34 50 a 35 —
Id. Polesine	» 32 — a 33 —
Formentoni Polesine	» 21 50 a 25 25
Avena	» 20 50 a 21 —
Fagiuoli	» 25 — a 29 —

Canapa. — Nell'ottava cominciarono già a farsi delle contrattazioni ma di poca importanza. I possidenti continuano a mantenersi alti nelle loro domande. I corsi di giornata si aggirano dalle L. 340 a 350 per ogni migliaio ferrarese.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 24 al 29 settembre.

Quercia	miria L. 0 38 a 0 42	m. 0 40
Faggio	» 0 38 a 0 41	» 0 39
Noce	» 0 37 a 0 40	» 0 38 1/2
Ontano	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Pioppo	» 0 30 a 0 35	» 0 32 1/2

In tutto mir. 18,400.

Fieno	miria L. 1 60 a 1 25	m. 1 12
Paglia	» 0 50 a 0 68	» 0 59

In tutto mir. Fieno 6000, Paglia 4800.

VERONA, 27 settembre. — **Cereali.** — I frumenti all'odierno mercato erano molto domandati e la qualità da pistore vennero pagate ad una lira in più delle ultime quotazioni, mentre i frumentoni si tennero stazionari ed i risi in nuovo ribasso, causa la mancanza di ordini dall'estero.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 39 — a 35 —
Granoni	» 22 50 a 25 —
Risi	» 35 — a 44 —
Segale	» 20 — a 21 —
Avena	» 22 — a 23 —

NOVARA, 27 7bre. — **Cereali.** — Mercato ancora vivo d'affari. Riso e risone sostenuti, ineliga pure con alquanti affari. Frumento di prima qualità sacora sostenuto e ricercato.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 28 30 a 30 35
Id. bertone	» 24 50 a 26 90
Frumento	» 20 20 a 20 80
Segale	» 12 25 a 14 25
Meliga	» 14 25 a 15 55
Avena	» — — a — —
Risone nostrano al quint.	» 22 — a 23 20
Id. bertone	» 20 — a 21 —

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 29 settembre.

Frumento	sta. L.	24 02 a 24 73
Riso nostrano	»	35 14 a 32 52
Granoturco	»	15 54 a 15 66
Segale	»	15 60 a 15 10
Legna forte	mir.	0 35 a 0 30
Id. dolce	»	0 30 a 0 22
Carbone	»	1 20 a 1 10
Fieno	»	1 05 a 0 97
Paglia	»	0 52 a 0 47
Uova a dozzina	»	0 70 a 0 65

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	77 57	77 82
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 95

Londra lettera	27 46	27 40
Cambio su Parig	99 75	100 85
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	807 —	808 50
Banca Naz.	1920 —	1935 —
Az. Ferr. Merid.	348 —	348 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	765 —	770 —
Credito Mobiliare	839 —	845 —
Parigi,	28	29
3 p. 0/0 Francese	29 37	29 35
5 p. 0/0 Id.	105 42	105 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 —	70 95
Ferr. Austriache	— —	— —
V. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	226 —	227 —
Az. Ferr. Romane	72 —	72 —
Obbl. Lombarde	225 —	223 —
Obbl. Romane	242 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 1/2	95 5/8
Vienna,	28	29
Mobiliare	212 —	210 50
Lombarde	73 50	74 —
Banca Anglo-Austr.	103 —	104 —
Austriache	270 50	271 50
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	9 39 5
Cambio su Parigi	46 90	46 90
Cambio su Londra	117 45	116 90
Rend. Austriaca	88 90	89 90
Rend. in carta	64 75	64 70
Unionbank	67 50	67 75
Argento in biglietti	104 50	104 90
Berlino,	28	29
Austr.	467 50	472 50
Lombarde	128 —	131 50
Mobili.	376 —	396 —
Rendita It.	70 40	70 90
Londra,	28	29
Consolidato Inglese	95 5/8	95 5/8
Rendita Italiana	70 9/16	70 1/2
Spagnuolo	12 1/8	12 1/8
Turco	10 5/16	10 1/8
Egiziano del 1868	93 5/8	93 7/8

Telegrammi Particolari.
Genova, 29 settembre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 72	77 77
Rend. it.	77 80	77 85
Az. Banca Naz. It.	1934 —	1935 —
Cred. Mobil. Ital.	837 —	840 —
Ferr. Merid. it.	48 —	49 —

Ore 21 24 — Incertezza

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

28 settembre 1877.

Asti. Barbere, prezzo inf. 2 40; sup. 3 25. Media 2 70.

Uve, prezzo inf. 2 00; sup. 2 90. Media 2 35.

Quantità introdotta a tutto il 27 corr., mir. 520,747.

Chieri. Uva 1ª q., mir. 4688; prezzo inf. 1 92; sup. 2 75. Media 2 35.

Uve 2ª qual., mir. 7310; prezzo infer. 1 50; sup. 1 90. Media 1 70.

Novi-Ligure. Nebbiolo, mir. 191; prezzo infer. 2 00; sup. 2 40 Media 2 22.

Uva bianca, mir. 1022; prezzo inf. 1 70; sup. 1 93. Media 1 82.

29 settembre.

Nizza Monferrato. Barbera, mir. 2,151; prezzo inf. 2 15; sup. 3 55. Media 2 47.

Uruggio, mir. 312; prezzo inf. 1 85; sup. 2 25. Media 2 25.

Acqui. Uva nera, mir. 10,000; prezzo infer. 2; sup. 2 75.

Uva bianca, mir. 1500; prezzo inf. 1 75; sup. 2 30.

ALBA, 29 settembre. — Dolcetti mir. 43,500 da L. 1 75 a 2 25. Media L. 2.

CHIERI. — 29 settembre.

Fresca quantità mir. 2980. Prezzo da 2 10 a 2 90. Media L. 2 24.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre 28 29

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 75	69 25
» » per ottobre	»	69 50	69 —
» » per novembre e 10.bre	»	70 —	69 50
» » pei 2 mesi ultimi	»	70 —	69 50
Zuccari Saccarino 88 10[13 (**)	»	62 —	— —
» » 7[9	»	55 —	— —
» bianco 3	»	89 —	— —
» raffinato scelto	»	153 —	— —

Liverpool, 29 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 29 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1000.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendute sacchi 500

Mercato calmo-pesante.

» — Malabar (**)	Fr.	108 50	— —
» — Guatemala	Fr.	116 —	— —

Marsiglia, 29 settembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15745

» — Vendite » 3130

Mercato calmo-sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute** Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, rincrescimento, cervello e del sangue. *31 anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta. Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MOSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cure n. 71,156. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più una tormentosa da dirsene insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non la mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA RAGIONE.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

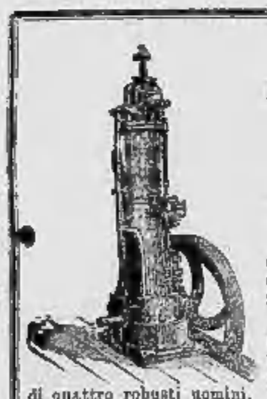
La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 66 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hard Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achiu., *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - B. Mondo, *via Ospedale*, 3 - G. Vanelli, *via Bonelli* - Orsilia, *via Po* - Pietro Abatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Sarale, *via Cesare Balbo* - Cipriani, *via Roma* - Demenechini, droghe, *via Roma* - Ghisotti, *via Barbaroux* - Sarti, *via Barbaroux* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Nicola Festa, *piazza Colonna Dogali* - Brizzolara Felice, *via Carmelo*, 20 - Orsini sacc. Gerosolo, farm. - Rosa Nazzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Barbaroux* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoccola, droghe, *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*, 2. 937



IL SILENZIOSO
Motore atmosferico a Gaz
PRIVILEGIATO
della rinomata fabbrica
L. SIMON e SON
di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente**.

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori

GIRIBON e BASTOGI
Rappresentanti Generali per tutta l'Italia.
TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6. — TORINO
682

DEPOSITO
DI OROLOGIERIA.

Orologi da tasca, cilindri e **remontoirs** di ogni genere, in oro, argento e metallo. Pendoli di ogni genere, regolatori, **tableaux-chalets, cucus** e generi diversi.

Tutti questi oggetti essendo venduti per conto di rinomatissime fabbriche estere, non si teme concorrenza nè per qualità nè per prezzi.

Vendita all'ingrosso.

Rivolgersi al depositario, Corso del Duca di Genova, N. 6, e via S. Secondo, N. 11, al signor F. G. Cattin, agente di Case estere.

NB. Incaricasi di provvedere qualunque genere di **orologieria** su comando. (T 191).

Avviso

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglie, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Micheletti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

Incanto volontario

Il 2 ottobre prossimo, ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si sperimenterà l'asta per la vendita di una palazzina signorile con giardino in questa città, Corso Duca di Genova, sul prezzo di L. 140,000 ed osservate le condizioni del bando venale 17 corrente.

Torino, 21 agosto 1877.

GASPARO CASSINIS, *Notaio*
905

Grande Magazzino da Mobili

D'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

NEGOZIO con elegante mobilio addattabile a qualunque genere di commercio, nel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 128

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

ORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore
Fabbricante da Mobili, Torchi e Figlatoi da uva.
Deposito in Torino, via Barbaroux, 28.
Fabbrica presso l'Istituto Rosmini in Lucento. 109

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Collegio-Convitto
DI RIVAROLO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

832 D. MORRA, *Rettore.*

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio. Via Santa Teresa, N. 13, piano 1°. (T. 203)

Una signorina munita del diploma magistrale superiore normale di lingua italiana e francese, abile nel maneggio di una casa, desidera collocarsi presso rispettabile famiglia come istitutrice o damigella di compagnia. È disposta di recarsi in qualunque sian città ed anche all'Estero. — Dirigersi alle iniziali R. R., fermo in posta, Torino. 890

ANNO UNDECIMO
PIO ISTITUTO SANTA TERESA
con convitto ed educandato
approvato dal R. Governo
PERALLIEVE MAESTRE, ISTITUTRICI ED EDUCANDE
diretto dall'Ab. cav. FR. FAA' DI BRUNO
Prof alla R. Università di Torino
IN TORINO, SAN DONATO, 31.

Pensione mensile Lire 30.

Vi si compiono tutti i corsi magistrali, e vi si impartisce ogni desiderabile istruzione per una buona educazione. L'insegnamento delle lingue inglese e tedesca, non che del pianoforte, è a parte. 1092

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DI BOLLO Vini corroboranti a base di **China**, al *Cacao*, *Coca*, *Ferro Peptone*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 852

SAVON ROYAL DE THRIDACE
» VIOLET
Sont recommandé par les Célébrités médicales pour la Toilette et la Fraîcheur de la Peau
225, *Rue Saint-Honoré, A Paris*
Dépôt dans toutes les villes du monde

Le Savon de Thridace est le seul qui ait obtenu une Médaille d'or à l'Exposition universelle de 1867. Il est le plus doux, le plus pur, le plus rafraîchissant, le plus hygiénique, le plus économique, le plus parfumé, le plus durable, le plus agréable à l'usage. Il est le seul qui ne contienne pas de matières grasses, et qui ne laisse pas de savonnure sur la peau. Il est le seul qui ne contienne pas de matières grasses, et qui ne laisse pas de savonnure sur la peau. Il est le seul qui ne contienne pas de matières grasses, et qui ne laisse pas de savonnure sur la peau.

Le Savon de Thridace